

Med Store

CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE

Clementoni

CONAD
ADRIATICO

Persone oltre le cose

Banco
Marchigiano
CREDITO COOPERATIVO

LA GUERRA

Quelle immagini
ci lasciano attoniti

Ogni giorno la cronaca ci consegna terribili notizie sulla guerra tra Russia e Ucraina. Assistiamo attoniti a scene di violenza, di morte, di distruzione. Osserviamo immagini di file di profughi in viaggio verso la salvezza. Riflettiamo su quei territori feriti dalle bombe che si trovano vicini a noi e ragioniamo sul fatto che la violenza è ormai parte integrante della nostra esistenza.

Violenza: la sua etimologia significa "violare" ovvero infrangere i limiti. In classe ci siamo chiesti che cosa simboleggiano questi limiti e ognuno ha dato la sua definizione: rispetto, libertà, voglia di vivere, sicurezza, benessere... La violenza ha il potere di distruggere ogni aspetto positivo della quotidianità e crea un muro altissimo che ostacola tutto ciò che può rendere fattibile e serena la vita.

Leonardo Fabi,
Manuel Malpiedi 3^a C

Istituto comprensivo Don Bosco - Tolentino

Il fiuto di Billy nella lotta allo spaccio

Il cane è il nuovo agente dell'unità cinofila della polizia locale. È affidato al conduttore Giorgio Aringoli

Come «cronisti in classe» leggiamo il quotidiano e abbiamo notato che, oltre alle notizie sulla guerra in Ucraina, ce ne sono molte riguardanti atti di vandalismo e di ferocia commessi ai danni di persone fragili e indifese, anche in quei luoghi che prima erano considerati sicuri e tranquilli. Abbiamo scoperto che l'età di coloro che compiono azioni violente è sempre più bassa e si parla spesso di baby gang, gruppi di ragazzi che si divertono a terrorizzare coetanei e a distruggere ciò che si trovano davanti armati di bastoni, mazze o bottiglie rotte. In molte città c'è stato bisogno dell'intervento delle forze dell'ordine per fermare questi baby teppisti che, come un piccolo esercito, tormentano la popolazione.

Nicola D'Innocenzo,
Elvis Gashi 3^a C

Il fenomeno delle risse sta aumentando e anche nella nostra

SETTE MESI DI ADESTRAMENTO

Adesso l'animale
riconosce
marijuana, hashish,
eroina e cocaina



La studentessa Eleonora Forconi con il cane Billy e il conduttore Giorgio Aringoli

città si sono verificate situazioni simili. Gruppi di ragazzi più o meno della nostra età si sono dati appuntamento tramite i social in un luogo stabilito per sfidarsi in un combattimento e ovviamente per l'occasione hanno sfoderato i cellulari per riprendere la scena e postarla sul web. La notizia ha avuto grande risalto e a scuola ne abbiamo

parlato, perché il confronto e il dibattito possono aiutarci ad analizzare cause e conseguenze di tali azioni per capire gli errori commessi e da essi ripartire per il verso giusto.

Luca Rustichelli
Tommaso Antinori 3^a C

Le forze dell'ordine utilizzano gli amici dell'uomo per la lotta

al crimine. A Tolentino il corpo di polizia locale può contare su Billy, un pastore tedesco "grigione", cane agente dell'unità cinofila, prima della provincia di Macerata e seconda delle Marche dopo quella di Ascoli. Billy è un cane agente e indossa la pettorina. Ho intervistato Giorgio Aringoli, assistente della polizia locale e conduttore dell'unità cinofila, il quale mi ha raccontato che Billy è impegnato a contrastare lo spaccio e l'uso di stupefacenti per garantire la sicurezza e la legalità dei cittadini. Dopo sei-sette mesi di formazione e di allenamento con l'addestratore Daniele Barbanera dell'allevamento Decima Mas e grazie al potente olfatto riconosce hashish, marijuana, eroina e cocaina. Billy è stato affidato ad Aringoli e fondamentale è stata l'affinità tra uomo e animale. Il cane agente si allena con il conduttore ogni giorno continuando a formare e mettere in pratica le sue capacità professionali, alcune giornate lavorative implicano l'esecuzione di esercitazioni e la pratica per il suo vero lavoro. Ci auguriamo che Billy continui il suo percorso e sia di supporto alle attività di controllo sul nostro territorio.

Elena Forconi 3^a C

Le iniziative

«Il laboratorio teatrale ci aiuta a comunicare tra noi, a fare squadra e a condividere le emozioni»

La scuola ha anche istituito uno sportello di ascolto, gli studenti possono chiedere un incontro con la psicologa

La nostra scuola ha messo in atto diverse attività per aiutarci a ricreare quel clima di reciprocità interrotto dal lockdown. Noi delle terze frequentiamo un laboratorio di teatro con il regista Francesco Faccioli. Il corso ci permette di lavorare attraverso attività ludiche ed esercizi di concentrazione e coordinazione per consolidare la capacità di condividere azioni ed emozio-

ni. Ad esempio, comunicare con lo sguardo senza parlarsi, rispettare il turno di intervento, disporsi in posa per trasmettere un messaggio che altri devono indovinare... sono le molte attività che ci obbligano a cercare l'intesa reciproca, a comunicare tra di noi, a fidarci l'uno dell'altro. Per contrastare la rabbia e far sì che non sfoci in violenza pensiamo che sia importante parlare ed essere ascoltati. I dubbi, le paure, il disagio che portiamo dentro devono essere esternati, solo così potranno essere affrontati e superati. Il confronto con persone che possono darci buoni consigli e aiu-

tarci a prendere decisioni giuste è fondamentale per un buon percorso di crescita. A scuola è stato istituito lo sportello d'ascolto: volendo possiamo prenotare un incontro con la psicologa che ascolta i nostri problemi e ci aiuta a trovare soluzioni. Siamo in molti a chiedere un appuntamento con lei. La scuola sta organizzando degli incontri con i rappresentanti delle forze dell'ordine del nostro Comune che ci hanno spiegato l'importanza del rispetto delle regole e quali possono essere le conseguenze se vengono violate.

Lucia Castignani, Elisa
Pacioni, Anna Rossetti 3^a C

Conseguenze del lockdown

La ribellione
nasce
dalla solitudine

La mancanza di contatti può essersi trasformata in rabbia, da qui le risse o gli episodi di bullismo

Leggendo e ascoltando storie di bullismo, abbiamo capito che i prepotenti sono persone molto fragili e insicure. Si aggregano ad altri per sentirsi parte di qualcosa, ma in fondo vivono un profondo senso di solitudine e di isolamento. Negli ultimi tempi abbiamo un po' tutti sperimentato questo stato d'animo, perché siamo stati obbligati a vi-

vere lontano da amici e nostri affetti. La pandemia ci ha imposto di trascorrere dei periodi isolati in casa e ora che siamo tornati in classe dobbiamo rispettare la distanza sociale, senza poterci abbracciare o dare la mano. La voglia di socializzare ha fatto intensificare la comunicazione tramite social. Le video chiamate o le numerose chat ci hanno fatto compagnia, ma quanto ci sono mancate quelle chiacchierate, seduti sugli scalini della scuola o sul divano di casa, abbracciati e appoggiati l'uno all'altro. Ci siamo sentiti defraudati di una parte della nostra vita di adolescenti, ci è mancato il contatto umano e per molti la solitudine si è trasformata in rabbia e in ribellione e forse questo è anche il motivo per cui molti dei ragazzi hanno organizzato risse o commesso atti di vandalismo o insultato compagni.

Pietro Casadidio 3^a C